

CAV. EMANUELE MASOLI

Direttore Didattico

Tesorini Cari

Nuovo Sillabario e Compimento

XXVIII^a EDIZIONE

RICCA DI ILLUSTRAZIONI

modificata conforme ai Programmi Ministeriali

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO

ed approvata dalle Commissioni Provinciali

per i Libri di Testo

Edizione speciale per le Scuole della Città di Padova

* **Parte Seconda** *

Per Commissioni rivolgersi all'Autore

CAV. EMANUELE MASOLI

PALAZZINA BOSCHINO

PONTELAGOSCURO (Prov. di Ferrara)

Ai Colleghi,

A tutti è noto che lo scopo principale del Compimento al Sillabario è quello di addestrare il bambino alla lettura corrente.

Però ne' miei — Tesorini Cari — narrando la storia di due bravi e buoni bambini, ho cercato di innestare tutto il programma delle lezioni di cose, già svolto prima dal maestro.

Così gli riuscirà facile terminare il compito suo d'iniziare l'alunno ad esporre i propri pensieri con ordine e proprietà su cose vedute e conosciute, ed a farlo riflettere di nuovo sui fatti morali, intorno ai quali fu già richiamata, occasionalmente, la sua attenzione.

Perciò nessuna nozione nuova nel mio Compimento. L'insegnante non avrebbe tempo da dedicarvi.

Il bambino, trovando in questo nuovo libriccino esposti fatti e cose di cui il maestro gli ha parlato tante volte, e vedendo praticati da altri i saggi consigli a lui dati, ne sentirà attrattiva e diletto.

Ne' miei — Tesorini Cari — l'educazione del cuore emerge da ogni pagina.

Oltre di insegnare la lettura corrente, si educerà così l'animo del bambino a sentimenti morali, e gli si farà acquistare buone e civili abitudini.

E questa è la finalità vera della scuola.

E. MASOLI.

NB. - Ogni raccontino può stare da sè.

Negli esercizi misi le parole in colonna perchè i bambini le possano leggere dall'alto al basso e viceversa.

Così si evita che essi le imparino a memoria.

Petrini Anna

CAV. EMANUELE MASOLI

Direttore Didattico

23

Tesorini Cari

NUOVO SILLABARIO E COMPIMENTO

XXVIII^a EDIZIONE

modificata conforme ai Programmi Ministeriali.

Premiata con Medaglia d'Oro

ed approvata dalle Commissioni per i Libri di Testo.

Parte Seconda

RICCA DI ILLUSTRAZIONI

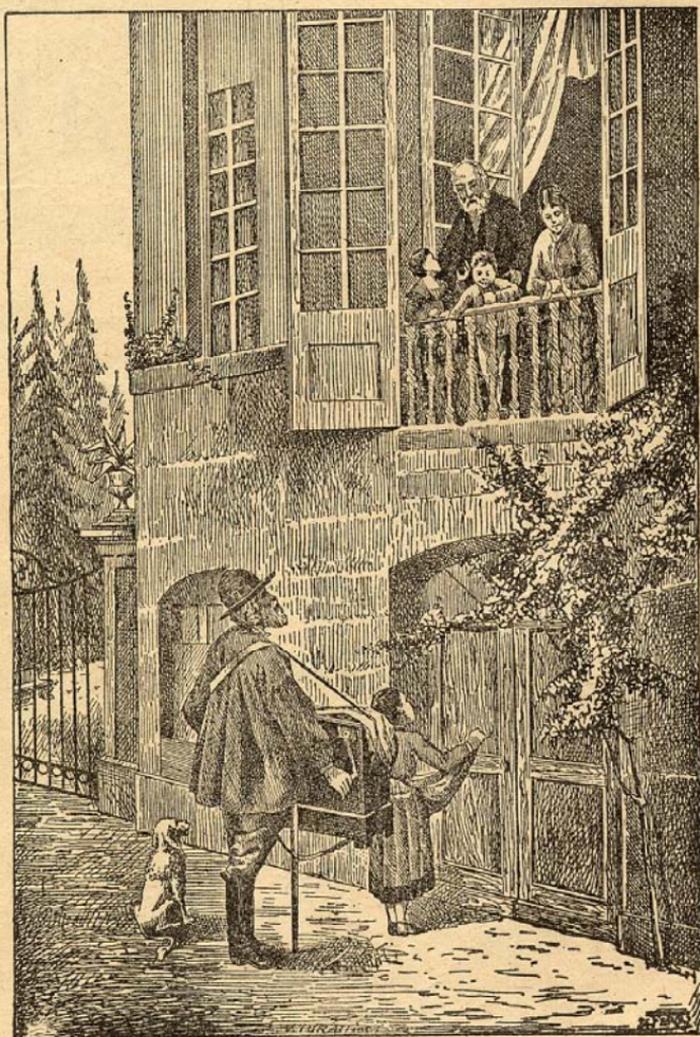
Per Commissioni rivolgersi all'Autore

CAV. EMANUELE MASOLI

PALAZZINA BOSCHINO

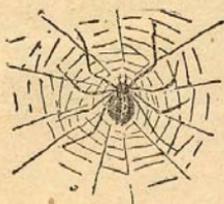
PONTELAGOSCURO (Prov. di Ferrara)

TESORINI CARI



PROPRIETÀ RISERVATA.

gn



gn

gni

gnu

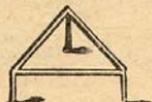
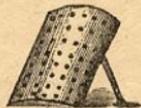
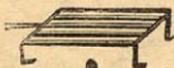
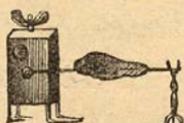
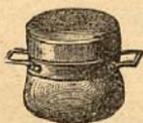
gno

gna

gne

Il ragno, la legna, la cagna, la fogna.
La vigna, la pigna, il bagno, il cigno.

*Il ragno fa ognorà la sua ragnatela.
Ugo è falegname, Dino è mugnaio.
Felice e Tonino lavano la lavagna.
Giulio fa il magnano e guadagna.
La tua legnaia è piena di legna.*



51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60.

li gli

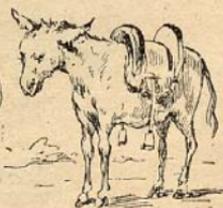


li gli

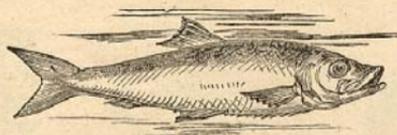
Il figlio, le foglie, la maglia, il miglio.
La soglia, la paglia, le ciglia, la quaglia.

Il coniglio, la medaglia, la tenaglia.
La tovaglia, il figliuolo, la famiglia.

*Il figlio di Lucio ha due conigli.
Giulio fece gli esami assai bene.
Antonio coglie le foglie pei bachi.
Gli asini sono erbivori e ragliano.
Sabato Vico pigliò dieci quaglie.
La zia di Luigi lavora a maglia.*



61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70.



se, sce - si, sci

La scena, il scemo, la scimmia, le scene.
Lo sciame, gli sciami, la sciabola.

Il pesce, la biscia, il guscio, la coscia.
La fascia, il fascio, il cuscino, la lisciva.



I pesci sono animali viscidissimi.
Rita chiude a chiave l'uscio di casa.
Amalia asciuga il bucato al sole.
Gina teme le biscie e Cesira no.
Le api di Egidio sciamano. Le vedi?
Lucia ha due fascie di lino nuove.
Romolo e Tito sono poveri scemi.

71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80.



ESERCIZIO SULLA LAVAGNA

1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.
ni	nu	no	na	ne	in	un	on	an	en
nir	nur	nor	nar	ner	rin	run	ron	ran	ren
nit	nut	not	nat	net	tin	tun	ton	tan	ten
nil	nul	nol	nal	nel	lin	lun	lon	lan	len
nim	num	nom	nam	nem	min	mun	mon	man	men
nip	nup	nop	nap	nep	pin	pun	pon	pan	pen
nif	nuf	nof	naf	nef	fin	fun	fon	fan	fen
nid	nud	nod	nad	ned	din	dun	don	dan	den
nib	nub	nob	nab	neb	bin	bun	bon	ban	ben
nis	nus	nos	nas	nes	sin	sun	son	san	sen
niv	nuv	nov	nav	nev	vin	vun	von	van	ven
niz	nuz	noz	naz	nez	zin	zun	zon	zan	zen

NB. — Vedasi il N. 7 delle avvertenze nella copertina della prima parte.



Le...t let non ros mam tan fit

Il letto, il latte, il lutto, i lutti, il tetto.
La nonna, la nanna, tu ninni, egli ninna.



La mamma, la mammola.

Il fitto, la fetta, le fette, il fatto.

Il ratto, è rotto, è retto, la retta.

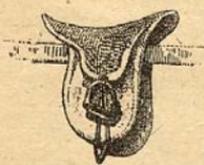
La sella, le selle, il sellaio, la salsa,

Il vitto, la vetta, le vette, la vettura.

La donna, il danno, il dente, le donne, i danni,
i denti. La botte, la zappa, il dotto.

Il patto, il petto, il pettine, i pettini, il pittore.

*Bortolo batte il tamburo assai bene.
Il letto di Olinto è di legno, il mio di ferro.*



Sante à una cassa di noce.

Il latte è una bevanda sana.

Giacomo, il sellaio, fa le selle.

Il tuono si sente da lontano.

Paolo si pettina tutte le mattine: è pulito.

La farfalla vola di fiore in fiore.

81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90.



Ba...m bam zap cal gal cen ges



Il bimbo, il bambino, la bambola, le bambine, le bambole.
La zappa, la zuppa, uno zoppo.
Il canto, il conto, la candela.
Il gallo, la gallina, il gatto.
Il cento, il canto, la cintura, il cinturino.
Il gesso, il gelso, il gingillo, i gelsi, i gingilli.

Marchetto è un bambino molto cattivo.



Nessuno ama i fanciulli cattivi.

Il tuo gatto si mette in agguato.

Tutte le mattine il gallo canta.

La mammola è un fiore gentile.

La rondine si ciba di insetti.

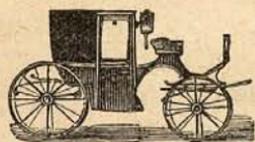
Carlo ha una bella gabbia di color verde.

I bachi da seta mangiano la foglia di gelso.



Ma...z maz not tuf ton tap zop

La notte, il mazzo, il lessò, il guanto, la giubba.



Il tonno, il tuffo, la tosse, la tassa.

Il pozzo, il pazzo, la piazza.

La tappa, la toppa, il tappeto.

Il vezzo, la vettura, i bozzoli, il piombo, il piatto.

Marta, portami un mazzolino di fiori.

La volpe è un animale carnivoro.

*Il babbo mi regalò
un soldo e un dolce.*

*Umberto è un bambi-
no zoppo. Poverino!*

*Ieri la nebbia era
molto densa.*

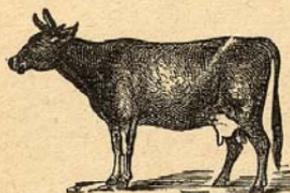
*Il baco da seta fa
il bozzolo.*

La carne di agnello è di ottima qualità.

Carlo pigliò molto pesce con le reti nuove.

91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

uc ca, ec co, oc cu, ec che, oc chi.



La mucca, la rocca, i succhi,
le bocche, il pacco.

*La mucca e la pecora
ci danno il latte.*

I contadini mettono le biade nei sacchi.

ac ce, uc ci.

Il miccio, il luccio, la lucciola, la faccia,
il riccio, il piccione, le nocciòle, gli uccelli.

*I piccioni sono uccelli molto delicati.
La buccia delle noci è amara amara.*

eg ga, eg go, ag gu, eg ghe, eg ghi.
Io leggo, io fuggo, la tegghia, il soggolo,
tu aggomitoli, egli aggomitola.

*Io leggo e rileggo la mia lezione nuova.
Carlo e Giovanni fuggono i cattivi amici.*

ag ge, og gi.

Il maggio, la loggia, il raggio,
la seggiola, la ruggine, il muggito



*Nel mese di maggio inco-
mincia il caldo.*

*Il sole ci manda i suoi raggi
benefici, e ci dà il calore.*

LA STORIA DEL VINO

(Nulla si ottiene senza fatica).



Il contadino in primavera pota



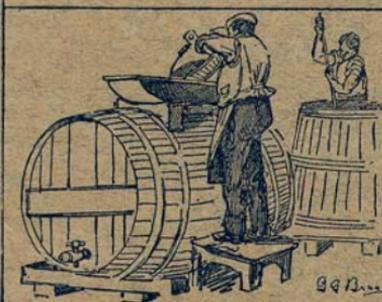
e disinfetta le viti.



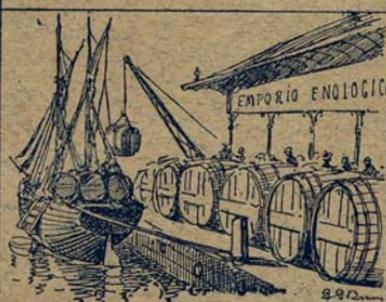
In autunno vendemmia,



pigia l'uva nei tini

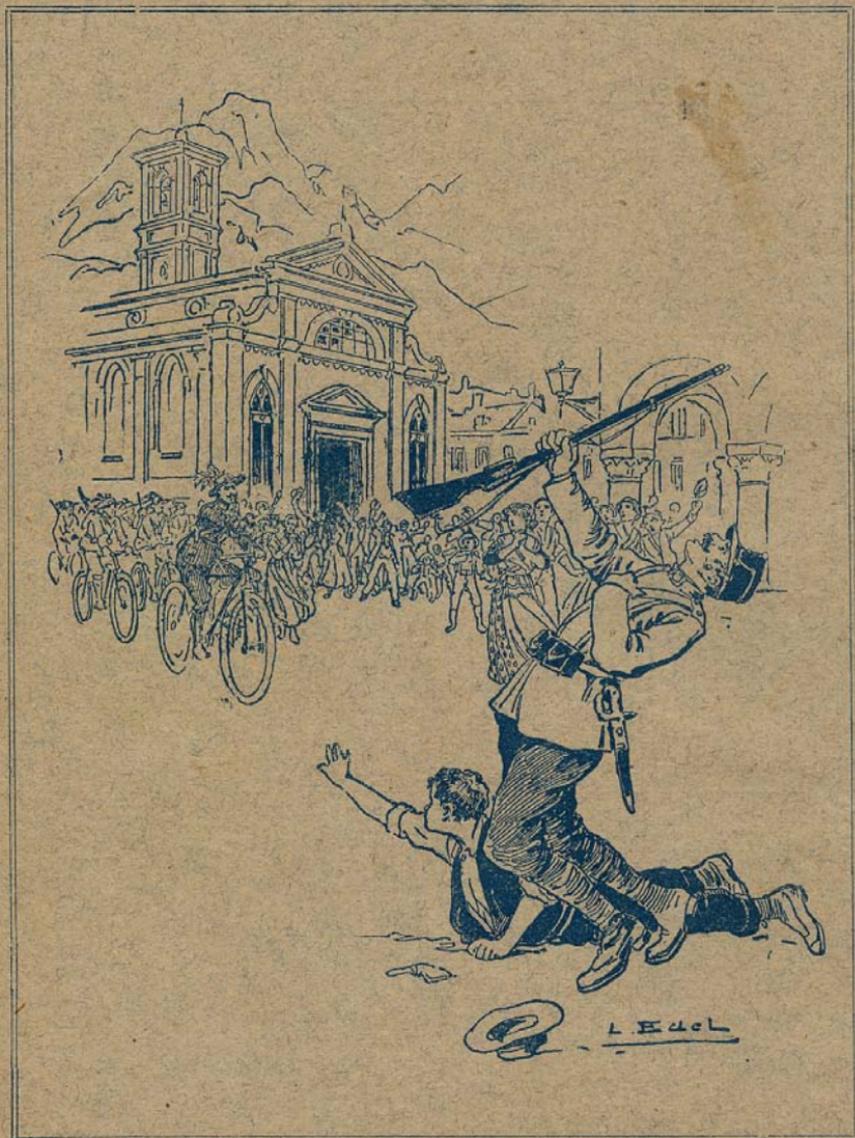


e imbotta.



In gennaio vende il vino.

GLI ORRORI DELLA GUERRA.



I BERSAGLIERI LIBERATORI.

Episodio della guerra Italo-Austriaca 1915-1918.

Prezzo L. 1,60

PREZZO ULTIMO L. 1,90